



MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E DEI CODICI DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

SAFEGUARDING POLICY

ART. 1. QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO

- 1.1. Gonzaga Sport Club SSD vista la “Prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso violenza e discriminazione”, emanata dal C.O.N.I. con delibera n. 255/2023 e approvata dalla F.I.N. con delibera n. 125/2023, contenente il “Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati”, **adotta** la seguente “Safeguarding Policy”.
- 1.2. La presente “Safeguarding Policy” disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 sui tesserati, specie se minori d'età.
- 1.3. La presente “Safeguarding Policy” recepisce le disposizioni di cui al D.lgs. n. 36/2021 e al D.lgs. n. 39/2021, nonché le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI in materia e le Linee Guida F.I.N.

ART. 2. DIRITTI E DOVERI

- 2.1. Premesso che è diritto fondamentale dei tesserati di venire:
 - a) trattati con rispetto e dignità,
 - b) tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs 198/2006,e ciò indipendentemente da
 - condizioni etniche;
 - convinzioni personali, opinioni politiche e orientamento religioso;
 - orientamento sessuale e identità di genere;
 - disabilità, età e lingua parlata;
 - condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.



- 2.2.** Premesso che il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei tesserati costituisce un valore sempre e comunque prevalente, anche con riguardo al risultato sportivo.
- 2.3.** Premesso che chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva del Gonzaga Sport Club SSD è tenuto a rispettare i diritti dei tesserati.
- 2.4.** Tutto ciò premesso Gonzaga Sport Club SSD adotta tutte le più idonee misure per assicurare l'effettività dei diritti e le relative tutele, con particolare riguardo alla tutela dei minori ed uniforma la propria organizzazione alle disposizioni normative e regolamentari richiamate all'art. 1 che precede e per far ciò Gonzaga Sport Club SSD:
- a) svolge costantemente attività di controllo, prevenzione e contrasto contro ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori;
 - b) svolge attività informativa periodica e costante nei confronti dei tesserati dei rispettivi diritti adottando misure atte a favorire la loro piena consapevolezza circa i propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
 - c) adotta misure atte a favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale di ogni singolo tesserato e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva (in conformità al D.Lgs. n. 36/2021 e al D.Lgs. n. 39/2021);
 - d) adotta misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali forme di tutela, anche mediante specifica attività di formazione di lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e/o sono a contatto con i tesserati;
 - e) vigila affinché chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva si conformi al rispetto ai diritti dei tesserati;
 - f) favorisce la diffusione delle politiche di *safeguarding* della F.I.N.

ART. 3 DEFINIZIONI

- 3.1.** La presente Safeguarding Policy, si applica verso ogni condotta di abuso, violenza o discriminazione, comunque consumata in ogni forma, commissiva o omissiva, e/o modalità, di persona o tramite modalità informatiche (ad esempio attraverso messaggi, e-mail, social network e altre tecnologie informatiche).



3.2. Sono previste, almeno, le seguenti fattispecie di abuso, violenza e discriminazione di seguito indicate in via esemplificativa e non esaustiva:

- a) abuso psicologico e/o abuso fisico
- b) molestia e/o abuso sessuale
- c) forme di negligenza e/o di incuria
- d) abuso di matrice religiosa
- e) bullismo e cyberbullismo
- f) comportamenti discriminatori.

3.3. Le definizioni dei termini di cui sopra sono le seguenti:

- a) **a.(i)** per “*abuso psicologico*”, si intende qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l’isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l’utilizzo di strumenti digitali;

a.(ii) per “*abuso fisico*”, si intende qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), idonea, in senso reale o potenziale, a procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del soggetto tanto da compromettergli una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell’indurre un tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un’attività fisica inappropriata come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell’uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest’ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

- b) **b.(i)** per “*molestia sessuale*”, si intende qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale e ~~fisico~~ che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell’assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;



- b.(ii)** per “*abuso sessuale*”, si intende qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell’osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- c) **c.(i)** per “*negligenza*”, si intende il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamenti, o condotte, o atti di cui al presente documento, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- c.(ii)** per “*incuria*”, la mancata soddisfazione delle necessita fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- d) per “*abuso di matrice religiosa*”, si intende l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari all’ordine pubblico e/o al buon costume;
- e) per “*bullismo e cyberbullismo*”, si intende qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);
- f) per “*comportamenti discriminatori*”, si intende qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.



ART 4. SOGGETTI INTERESSATI

4.1. Sono tenuti al rispetto della presente “Safeguarding Policy” i seguenti soggetti:

- a) tutti i lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell’attività sportiva e/o sono a contatto con i tesserati di Gonzaga Sport Club SSD; nonché ogni altro soggetto che, a qualsiasi titolo, dovesse intrattenere rapporti con Gonzaga Sport Club SSD venendo a contatto con i tesserati
- b) tutti i tesserati di Gonzaga Sport Club SSD.

4.2. I soggetti indicati al punto **a)** che precede sono chiamati a sottoscrivere la *Dichiarazione di accettazione* della presente “Safeguarding Policy”.

4.3. Ai tesserati di Gonzaga Sport Club SSD verrà fornita idonea informativa sull’esistenza e il contenuto della presente “Safeguarding Policy”.

ART. 5. MODELLO ORGANIZZATIVO

5.1. Le aree principali attraverso cui la presente “Safeguarding Policy” si articola concretamente sono:

- a) **Rispetto:** Gonzaga Sport Club SSD si impegna ad assicurare un ambiente ispirato a regole di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell’inviolabilità della persona riservando a ciascuno attenzione, impegno, rispetto e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità;
- b) **Sensibilizzazione:** Gonzaga Sport Club SSD si impegna ad assicurare tutti i lavoratori, collaboratori e volontari, siano consapevoli delle problematiche legate ai fenomeni di abuso e maltrattamento e dei rischi connessi e, più in generale, che i tesserati siano consapevoli in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele.
- c) **Prevenzione:** Gonzaga Sport Club SSD si impegna a minimizzare i rischi per i tesserati attraverso procedure di selezione sicure, educazione e formazione dello staff e dei collaboratori, valutazione dei rischi specifici. Inoltre, Gonzaga Sport Club SSD si impegna **(i)** a prestare massima attenzione all’individuazione di eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minorenni **(ii)** a prevenire, durante gli allenamenti ed in gara, tutti i comportamenti e le condotte di cui all’art. 3 che precede, tramite attività di sensibilizzazione e di controllo.



GONZAGA SPORT CLUB s.s.d. a r.l.
Via Settembrini, 17/A
20124 Milano – Tel. 0236765720
Sede legale: Viale F. Restelli 3 – 20124 Milano
P.IVA e C.F. 09223590960

- d) **Segnalazione:** Gonzaga Sport Club SSD si impegna a informare tutto lo staff ed il personale, affinché sappiano affrontare possibili criticità relative alla tutela dei tesserati nonché a segnalare ogni circostanza di interesse al Responsabile contro gli Abusi;
- e) **Risposta:** Gonzaga Sport Club SSD si impegna ad assicurare un intervento tempestivo ed efficace in risposta ad ogni segnalazione di abuso (sospetto o provato), supportando, tutelando e proteggendo il tesserato coinvolto e il segnalante;
- f) **Formazione:** Gonzaga Sport Club SSD si impegna a che e i lavoratori, collaboratori e volontari ed i tesserati partecipino alle iniziative organizzate dagli Enti di affiliazione nell'ambito delle politiche di safeguarding adottate.

ART. 6. NOMINA RESPONSABILE CONTRO GLI ABUSI

6.1. Premesso che le disposizioni normative e regolamentari richiamate all'art. 1 che precede prevedono due figure di safeguarding:

a) il “Safeguarding Officer”, nominato dal Consiglio Federale FIN, al fine di prevenire e contrastare gli abusi, le violenze e le discriminazioni, e che per la FIN è **(i)** Responsabile delle Politiche di Safeguarding; **(ii)** competente per le situazioni di pericolo o abusi in corso, nel rispetto delle competenze della giustizia sportiva, nonché per le azioni di prevenzione;

b) il “Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni”, nominato dalle singole associazioni sportive allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui propri tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33 comma 6 del D.lgs. 36/2021.

6.2.- In ottemperanza a quanto sopra premesso, Gonzaga Sport Club SSD procede alla nomina il “Responsabile contro Abusi Violenze e Discriminazioni” (di seguito, per brevità, “Responsabile contro gli Abusi”), in conformità alla delibera della Giunta Nazionale del CONI del 25 luglio 2023, n. 255, tra persone di comprovata moralità e competenza e di cui ne garantisce l'indipendenza e l'autonomia.

6.3. La nomina del Responsabile contro gli Abusi è resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva homepage del sito web <https://www.gonzagasportclub.it> (di seguito Sito), ed inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.



GONZAGA SPORT CLUB s.s.d. a r.l.
Via Settembrini, 17/A
20124 Milano – Tel. 0236765720
Sede legale: Viale F. Restelli 3 – 20124 Milano
P.IVA e C.F. 09223590960

6.4. Il Responsabile contro gli Abusi dura in carica quattro anni decorrenti dalla data di nomina e potrà essere riconfermato.

Nell'eventualità di una cessazione anticipata, si provvederà entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile contro gli Abusi, inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.

6.5. La nomina del Responsabile contro gli Abusi può essere revocata prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento. Della revoca e delle relative motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIN

6.6. Gonzaga Sport Club SSD nomina Responsabile contro gli Abusi, l'avv. Sabrina Peron, contattabile anche alla seguente e-mail: safeguarding@gonzagasportclub.it

ART. 7 FUNZIONI E COMPETENZE DEL RESPONSABILE CONTRO GLI ABUSI

7.1. Il Responsabile contro gli Abusi ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione ed il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui propri tesserati, nonché sulla corretta applicazione ed aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati.

7.2. Il Responsabile contro gli Abusi dovrà adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile ed opportuna.

7.3. Il Responsabile contro gli Abusi dovrà segnalare al Safeguarding Officer eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta.

7.4. Il Responsabile contro gli Abusi ha il compito di agire sempre nel rispetto degli obblighi di riservatezza di cui a GDPR e alla Privacy Policy del Gonzaga Sport Club SSD.

7.5. Il Responsabile contro gli Abusi ha il compito di formulare al Gonzaga Sport Club SSD proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto dell'effettiva implementazione degli stessi nell'attività del Gonzaga Sport Club SSD e di eventuali criticità riscontrate

7.6. Il Responsabile contro gli Abusi ha il compito partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FIN o da altri Enti nell'ambito delle politiche di safeguarding.



ART. 8 PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

8.1. Qualsiasi segnalazione va effettuata contattando quanto prima il Responsabile contro gli Abusi, che nel più breve tempo possibile, analizzerà le informazioni pervenute valutando come procedere e assicurando – se del caso – l’adozione di eventuali misure urgenti a protezione del tesserato. Inoltre, il Responsabile contro gli Abusi, effettuerà con tempestività una indagine conoscitiva interna al fine di circostanziare o acquisire elementi necessari a poter prendere qualsiasi decisione successiva in modo motivato e adeguato per ogni soggetto coinvolto. A tal fine potrà definire un piano di azione interno per monitorare l’andamento della segnalazione.

8.2. In base alle informazioni raccolte e a fronte della gravità del caso, il Responsabile contro gli Abusi, in accordo con il legale rappresentante del Gonzaga Sport Club SSD, potrà decidere di:

- a)* mitigare e placare le preoccupazioni, quando non vi siano delle conferme dei dati sostanziali previa verifica;
- b)* avviare una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione;
- c)* valutare una segnalazione del caso all’Autorità Giudiziaria, alle Forze dell’Ordine. Sarà sempre possibile avvalersi del parere di uno o più consulenti esterni tecnici.

8.3. Gonzaga Sport Club SSD si impegna a trattare ogni segnalazione con la massima serietà in modo professionale, confidenziale e tempestivo assicurando un trattamento corretto ed appropriato, anche ai fini della tutela della riservatezza, nei confronti di tutte le parti coinvolte (abusato, abusante, testimoni etc.). In particolar modo saranno garantite in ogni fase del processo, dalla segnalazione, alla conservazione dei registri e dati in modo sicuro, sino all’applicazione di eventuali misure disciplinari a carico del personale, il rispetto della normativa in materia di riservatezza.

8.4. Tutte le persone interessate, tra le quali anche quella accusata del fatto, dovranno sempre essere trattate con rispetto, dignità e sensibilità. La persona sospettata o accusata dovrà essere informata appena possibile della procedura interna aperta a suo carico, nonché costantemente aggiornata, salvo indicazioni diverse da parte delle Forze dell’Ordine o dell’Autorità Giudiziaria.



GONZAGA SPORT CLUB s.s.d. a r.l.
Via Settembrini, 17/A
20124 Milano – Tel. 0236765720
Sede legale: Viale F. Restelli 3 – 20124 Milano
P.IVA e C.F. 09223590960

ART. 9 – DURATA – AGGIORNAMENTO - MONITORAGGIO INTERNO E ARCHIVIAZIONE DEI CASI GESTITI

9.1. La presente Safeguarding Policy entra in vigore alla data della sua pubblicazione nel Sito e verrà aggiornata ogni quattro anni, verificandone lo stato di implementazione per identificare possibili aree di miglioramento.

9.2. La presente Safeguarding Policy potrà altresì essere aggiornata ogni qualvolta si renda necessario per recepire le nuove disposizioni normative e/o disposizioni adottate dalla FIN.

9.3. L'archiviazione dei casi gestiti sarà custodita in conformità al GDPR e ad ogni altra norma di legge, nonché in conformità alla Privacy Policy di Gonzaga Sport Club SSD.

9.4. Per tutto quanto qui non espressamente previsto si rinvia alla normativa applicabile in materia e alle Linee Guida FIN.